

Cari studenti, studentesse, famiglie e gentili ospiti,

benvenuti e benvenute al Concerto Finale del Liceo Musicale "Antonio Pigafetta". Come da tradizione, la fine dell'anno scolastico è l'occasione perfetta per condividere il lavoro e l'impegno di questo lungo anno scolastico. Guidati dai loro docenti, studenti e studentesse hanno affrontato un percorso fatto di studio, passione e continua scoperta. È un viaggio di ricerca musicale che, idealmente, ci lega allo spirito esplorativo del navigatore a cui la nostra scuola è intitolata. Oggi, il traguardo di quel viaggio è la musica che stiamo per ascoltare insieme. E con l'entusiasmo dell'esploratore che riporta tesori da terre lontane, offriamo questo evento al nostro pubblico, nel caloroso abbraccio della prestigiosa Sala del Teatro Comunale, gentilmente messa a disposizione dall'Amministrazione Comunale di Vicenza, che ringraziamo sentitamente.

Il programma musicale di questa sera disegna un itinerario culturale di grande fascino e complessità, che assume la Spagna come centro ideale per aprirsi verso i suggestivi orizzonti del Mediterraneo e del Nuovo Mondo. Ascolterete pagine che saldano la tradizione popolare alla sensibilità moderna, capaci di alternare la malinconia lirica delle melodie andaluse al gesto ritmico ed evocativo del flamenco, fino a giungere alle travolgenti sponde sinfoniche dell'America Latina e alle intense coralità contemporanee.

Non ci resta ora che abbandonarci al piacere dell'ascolto, lasciandoci trasportare dal fluire armonioso delle note. Ma, prima, esprimiamo la nostra gratitudine a tutti coloro che hanno reso possibile questa magica serata: i docenti, il personale scolastico, il Comitato Genitori e, soprattutto, le straordinarie studentesse e gli straordinari studenti del Liceo Musicale!

Il Dirigente Scolastico
Roberto Guatieri

Isaac Albéniz (1860–1909)

Asturias
da Suite Española n. 1

Enrique Granados (1867–1916)

Andaluza
da Tres Danzas Españolas

Manuel de Falla (1876–1946)

Danza spagnola n. 1

Ernesto Lecuona (1896–1963)

Andalucía Suite

Arturo Márquez (1950)

Danzón n. 2

Georges Bizet (1838–1875)

*Prélude (Atto I), Aragonaise (Atto IV),
Intermezzo (Atto III), Seguidille (Atto I),
Les Dragons d'Alcala (Atto II),
Les Toréadors (Atto IV)*

Randall Stroepe (1953)

Amor de mi alma

Georges Bizet (1838–1875)

À deux cuartos
Les voicis! Voicis la quadrille

NOTE DI SALA

Questo concerto disegna un percorso musicale che, pur avendo come centro ideale la Spagna, si apre a una visione più ampia del Mediterraneo e dell'Atlantico, saldando tradizione popolare e sensibilità moderna. Un viaggio attraverso generi, stili e atmosfere diverse, che abbraccia la melanconia lirica della canzone spagnola, il gesto ritmico del flamenco, le forme operistiche francesi e i suoni corali contemporanei.

La serata si apre con *Asturias* da *Suite Española n.1* di Isaac Albéniz (1860–1909), nell'arrangiamento di H. J. Feng. Originariamente composta per pianoforte nel 1886, questa pagina evoca il paesaggio aspro e affascinante dell'Asturias, attraverso un tema in levare che ricorda il raschiare delle unghie sulla chitarra flamenca. L'armonia suggerisce un'atmosfera cavalleresca e malinconica, dove la forza del ritmo si fonde a un'intonazione quasi epica. L'arrangiamento proposto trasforma il virtuosismo pianistico in un dialogo strumentale vibrante, dove archi, legni e percussioni esaltano il carattere percussivo della scrittura *albeniziana*, rendendo il brano più teatrale e spazialmente ampio.

Segue *Andaluza* da *Tres Danzas Españolas* di Enrique Granados (1867–1916), nell'arrangiamento di Joan Lamote de Grignon. Composta intorno al 1890, questa danza è un omaggio al sud andaluso, con melodie languide che si intrecciano a ritmi *habanera* e accenti passionali, evocando processioni gitane e cortili illuminati. La scrittura di Granados, fonde la tradizione lirica con un'armonia più ricca e contemporanea, in cui la melodia conserva la sua semplicità immediata, mentre l'accompagnamento ne ravviva la profondità emotiva. L'arrangiamento per strumenti da orchestra amplifica il colore timbrico di queste danze, rendendone più evidenti le sfumature e i contrasti tra sezioni più dolci e quelle più ritmicamente incalzanti.

Il programma prosegue con la *Danza spagnola No.1* da *La vida breve* di Manuel de Falla (1876–1946), tratta dall'opera del 1913. Questo intermezzo, intriso di essenza gitana, fonde canti popolari andalusi con armonie moderniste, dipingendo scene di amore tragico e danze rituali sotto il cielo stellato di Granada. La melodia, con il suo incedere ritmato, suggerisce passi di danza e gesti di commiato, mentre le armonie si infittiscono in un crescendo emotivo che evoca fatalità e abbandono. La sua immediatezza melodica e il crescendo drammatico catturano l'anima del flamenco, trasformando la sala in un teatro di emozioni primordiali.

L'*Andalucía Suite* di Ernesto Lecuona (1896–1963), composta intorno al 1928, raccoglie sei pagine pianistiche ispirate ai paesaggi dell'Andalusia: *Córdoba*, *Andalucía*, *Alhambra*, *Gitanerías*, *Guadalquivir* e *Malagueña*. Pianista cubano, Lecuona fonde nella sua scrittura il colore della tradizione spagnola con ritmi e sensibilità caraibiche, evocando il flamenco, la habanera e la danza ispano-cubana in una musica di grande fascino melodico. La sua scrittura unisce brillantezza virtuosistica e immediatezza popolare, costruendo un'immagine dell'ispanità sospesa tra Mediterraneo e Atlantico. Nell'arrangiamento orchestrale emergono con particolare evidenza i contrasti timbrici, i momenti lirici e l'energia ritmica che attraversano l'intera suite.

A seguire, *Danzón No.2* di Arturo Márquez (nato 1950), composto nel 1994. Questo pezzo, nato dalla tradizione messicana del danzón (originata da modelli cubani), evolve in un turbine sinfonico di ritmi sincopati, fiati brillanti e un'energia che si avvicina allo *swing*, celebrando con ironia la vitalità latinoamericana. L'opera si trasforma in un potente episodio di danza che concentra in pochi minuti l'essenza di un'intera cultura musicale orientata al movimento. Il contrasto tra le sezioni più lente e

meditative e quelle ritmicamente esplosive rende il brano un piccolo viaggio dentro una festa popolare, in cui ogni strumento sembra assumere il proprio ruolo di danzatore.

Culmina con estratti dalla *Carmen Suite n.1* di George Bizet (1838–1875): il *Prelude* (Atto I), che annuncia il destino fatale, l'*Aragonaise* (Atto IV), con i suoi ritmi marziali, l'*Intermezzo* (Atto III), di tenerezza gitana, la *Seguidille* (Atto I), sensuale e provocatoria, *Les Dragons d'Alcalá* (Atto II), giocoso, e *Les Toreadors* (Atto IV), trionfale. Questi frammenti catturano l'essenza operistica di Bizet, tra dramma, seduzione e la vitalità del canto popolare spagnolo. La musica di Bizet trasforma il suono "orientalizzato" della Spagna del XIX secolo in un linguaggio melodico immediato e universale.

Il gran finale è affidato al coro e all'orchestra. *Amor de mi alma* di Randall Stroepe (nato nel 1953), su testo di Garcilaso de la Vega (1503–1536), per coro e pianoforte, è un canto rinascimentale rigenerato in armonie contemporanee, che esalta l'amore divino con polifonie chiare e intensità emotiva. La parola del poeta, originariamente scritta per esprimere un amore terreno e spirituale insieme, incontra una scrittura corale che ne ravviva la devozione e la dolcezza.

Si chiude con pagine dal quarto atto di *Carmen*: il coro *À deux cuartos* (n. 25) e la marcia *Les voici! Voici la quadrille* (n. 26), esplosioni corali di euforia collettiva che celebrano la quadriglia e il trionfo della vita, in un clima di festa popolare che si dissolve in un'eco di seduzione. Tra luce e ombra, danza e destino, questo concerto propone un'ispanità musicale che parla di passione, di canto e di movimento, mettendo in scena una pluralità di voci che dialogano tra loro con franchezza e intensità.

Note di sala a cura della prof.ssa Maddalena Bertelli



LICEO PIGAFETTA

CONCERTO FINALE

ORCHESTRA E CORO del
LICEO MUSICALE

"ANTONIO PIGAFETTA"

DIRETTORI DEL CORO
Mariano DORIA, Annamaria DI FILIPPO,
Michele FRACASSO

Musiche di:
ALBENIZ, GRANADOS, DE FALLA,
LECUONA, MARQUEZ, BIZET, STROOPE

DIRETTORE
Maurizio FIPPONI

TEATRO COMUNALE DI VICENZA
giovedì 28 maggio 2026
ore 20,30